

IL CASO LA DENUNCIA DEL SINDACATO: «FANNO FIRMARE UN DOCUMENTO PER SCARICARE LE RESPONSABILITÀ»

La Cgil: «Liberatorie per tornare al lavoro»

BOLOGNA

» Per Oliviero Diliberto, segretario del Pdc, si tratta di «un fatto gravissimo». Per il leader del Prc Paolo Ferrero le aziende che lo fanno «sono delinquenti». Sono i primi commenti sulla sorta di ricatto che, secondo la Cgil dell'Emilia-Romagna, alcune aziende farebbero nelle zone colpite dal terremoto per evitarsi guai in caso di nuove scosse nefaste per i lavoratori che tornano a lavorare. Che, denuncia il sindacato, per stare nel luogo di

lavoro sono costretti ad assumersi la responsabilità civile e penale in caso di danni provocati da nuove scosse.

«Stiamo ricevendo segnalazioni su alcune aziende - ha scritto il sindacato in una nota, allegando una liberatoria su carta intestata di un'azienda di Carpi - che cercano di «bypassare» l'ordinanza del dipartimento della protezione civile (I datori di lavoro hanno l'obbligo di verificare la sicurezza delle strutture, ndr), facendo firmare ai lavoratori liberatorie individuali. Non

ci sono aggettivi per giudicare un atteggiamento del genere se non quelli della irresponsabilità e dell'indecenza». Il sindacato ricorda come siano stati 25 i morti per questo terremoto, tra le prime vittime nel Ferrarese, 7, e le seconde nel Modenese, 18, di cui 17 ritenute vittime possibili del lavoro. Un dato che «ha evidenziato una criticità dell'edilizia industriale che dovrà essere affrontata urgentemente».

Cgil ha annunciato che segnerà queste liberatorie alla Procura della Repubblica. Il sinda-

cato ha diffuso uno di questi documenti nel quale viene scritto esplicitamente che «ciascun dipendente che ritiene opportuno continuare a svolgere la propria attività, libera la proprietà da qualsiasi responsabilità penale e civile»: in allegato l'elenco dei dipendenti che hanno già sottoscritto la liberatoria.

«Se è vero che alcune aziende in Emilia-Romagna stanno facendo firmare "liberatorie" ai lavoratori per bypassare l'ordinanza della protezione civile si tratta di un fatto gravissimo», è il

commento di Diliberto.

«Le aziende che chiedono la liberatoria ai lavoratori nelle zone del terremoto per rientrare nei posti di lavoro sotto la loro responsabilità sono delinquenti», dice, invece, Ferrero. Il quale chiede «al governo e a Confindustria di prendere provvedimenti subito rispetto all'importante denuncia dei sindacati: nessun altro lavoratore deve rischiare la vita, l'attività produttiva si deve fermare fin quando sarà necessario, per ripristinare le condizioni di sicurezza». ♦

